

Storia e geografia biennio

Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo delle Scienze Umane

	Primo biennio	
	I	II
Storia e geografia	99	99

Premessa generale

L'accostamento tra storia e geografia è antico, ma ancora oggi conserva tutta la sua validità educativa, che bene può esprimersi in percorsi didattici coordinati e integrati. È anche un accostamento complesso, per la molteplicità delle relazioni che sottende, derivate innanzi tutto dal fatto che l'uomo è simultaneamente abitante del tempo e abitante dello spazio.

Per questo le strategie didattiche dovrebbero considerare i rapporti tra tempo e spazio, tra storia e geografia, partendo proprio dalla semplice constatazione che sulla superficie terrestre si trovano accostati, spesso associati, elementi pure lontanissimi in termini di età, di valenze e di significati. Si trovano, infatti, tracce e impronte (materiali e immateriali) di memorie disperse nel tempo, che si sono conservate o trasformate, ma che ancora oggi possono rappresentare un valore straordinario, perché la memoria testimonia il legame tra una comunità e il suo passato.

La dimensione storica e quella geografica devono completarsi per riconoscere relazioni presenti e vitali con lo spazio attualmente vissuto. L'integrazione, tuttavia, deve non soltanto superare l'ottica delle funzioni ancillari di una disciplina nei confronti dell'altra, ma anche attivare ed evidenziare - pur mantenendo e valorizzando le peculiarità e le diverse metodologie della storia e della geografia - le connessioni su singole tematiche, indagate nelle dinamiche spaziali e temporali attraverso visioni diacroniche e sinottiche.

Storia

Premessa

Le due principali questioni che ruotano attorno all'insegnamento della storia "perché insegnare storia" e "come insegnare storia" - legata l'una ai grandi temi delle finalità educative, l'altra ai metodi della ricerca storica e ai processi di apprendimento - sono state e sono fortemente condizionate dai mutamenti avvenuti nelle varie sfere, della società, della conoscenza, del locale e del globale, a partire dal secolo scorso.

Nei documenti più recenti, sia nazionali che europei, le finalità educative assegnate alla disciplina storia sono correlate soprattutto alle competenze personali, sociali e civiche che un cittadino del XXI secolo deve avere per vivere in una società caratterizzata da dimensioni globali, multiculturali, da incessanti mutamenti e forte instabilità, soprattutto in ambito economico e negli equilibri internazionali.

In particolare, i documenti europei affermano che la storia ha un ruolo importante:

- nella formazione di cittadini responsabili e attivi, e nel promuovere il rispetto delle differenze, sulla base dell'identità nazionale e dei principi di tolleranza;
- nella promozione dei valori fondamentali, come la tolleranza, la comprensione reciproca, i diritti umani e la democrazia;
- nella promozione di un'educazione politica, che favorisca la partecipazione attiva delle giovani generazioni al *processo di costruzione europea*, così come allo *sviluppo pacifico delle società umane in prospettiva globale* e in uno spirito di comprensione e fiducia reciproche;
- nello sviluppo negli studenti di capacità intellettuali per analizzare e interpretare le informazioni in modo critico e responsabile, attraverso il dialogo, la ricerca di evidenze storiche e il dibattito fondato su una visione multi prospettica della realtà;
- nella promozione di una identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza del comune patrimonio storico nelle sue dimensioni locale, regionale, nazionale, europea e globale.

La questione del *“come insegnare storia”* si misura a sua volta sia con le **finalità assegnate alla disciplina** sia con i **nuovi approcci storiografici** e con le più **recenti teorie sui processi di apprendimento** delle nuove generazioni.

Oggi, la necessità di un cambiamento nell'approccio all'insegnamento della storia, maturata sia a livello generale dentro i nuovi contesti globali e sociali, sia a livello “disciplinare”, è ormai entrata nella consapevolezza di gran parte degli insegnanti, che si trovano di fronte all'ingestibilità del vecchio “programma di storia”, a studenti poco motivati e interessati alla storia, a una diffusa ignoranza e insensibilità nei confronti di questa disciplina.

Una riprogettazione del curriculum nasce quindi dalla constatazione di alcuni elementi irreversibili di cambiamento, su cui si incardina la *crisi* del vecchio modello della storia-materia tradizionale:

- ***sono cambiati i destinatari della formazione e i loro bisogni formativi***: studenti dentro una scuola di massa, sempre più multietnica, sempre più messa a confronto con altre agenzie di formazione e informazione; cittadini in un mondo in trasformazione, che hanno bisogno non solo di “imparare” ma anche di “imparare a imparare”, di conoscere le strutture portanti dei saperi, di orientarsi nelle discipline e, attraverso esse, nella società; figli di cambiamenti antropologici e culturali che hanno profondamente influito sulla sensibilità verso il passato e la storia;

- *sono cambiati i problemi chiave del presente* alla luce dei quali interrogare il passato: in primo luogo la *globalizzazione*, che accelera il processo plurisecolare di mondializzazione della storia e altera le tradizionali dimensioni dei tempi e degli spazi di relazione con l'altro; in secondo luogo *l'inclusione delle masse nella storia* e, tra le conseguenze di questo processo, il carattere sempre più multietnico e multiculturale delle nostre società;
- *è cambiata la storiografia*, che con la rivoluzione epistemologica avviata dalle *Annales* ha dilatato gli oggetti di indagine della storia, arrivando a considerare tutti gli aspetti che riguardano e influenzano le società umane, rafforzando i collegamenti con le altre discipline e in particolare con le scienze sociali (economia, sociologia, antropologia, etnografia ecc.), allargando tematiche e favorendo l'affermarsi di "storie altre", di "storie al plurale";
- *"sono cambiate le finalità dell'insegnamento/apprendimento della storia"*: sul piano formativo la storia concorre a educare al pensiero complesso, a promuovere capacità critiche e di lettura multiprospettica della realtà, a sviluppare capacità di orientamento nel presente e di progettazione nel futuro.

I tratti distintivi di una didattica della storia "attiva e operativa", che si confronti e risponda in modo coerente e adeguato ai nuovi orizzonti educativi e culturali, dovrebbero quindi privilegiare:

- ***l'attenzione ai bisogni e alle soggettività degli studenti e dei docenti***, attraverso un contesto didattico interattivo, in cui l'insegnante agisce nel suo ruolo di esperto della disciplina e di mediatore e lo studente mette in gioco se stesso, le sue motivazioni, i suoi interessi, i suoi personali stili di apprendimento;
- ***la ricerca di un rapporto stretto con gli altri saperi***, in particolare le discipline dell'area geo-storico-sociale che condividono con la storia gran parte dei metodi e degli strumenti tra cui la dimensione scientifica e laboratoriale della ricerca e della didattica;
- ***l'attenzione alle molteplici dimensioni e scale della storia***, affrancandosi dall'unidimensionalità della didattica trasmissiva come sequenza cronologica di eventi (prevalentemente a scala nazionale e europea): l'apertura dell'insegnamento della storia a una *prospettiva mondiale* - che consideri la globalizzazione e l'inclusione delle masse nella storia come "macro-rilevanze" del nostro presente; l'apertura alle *storie settoriali*, a una storia al plurale...
- ***l'affermazione della centralità del rapporto tra storia e educazione alla cittadinanza***.

Tradurre la constatazione di nuovi orizzonti epistemologici, di nuovi obiettivi educativi e nuove emergenze, in una proposta curricolare che salvaguardi il sapere storico ma ne faccia un "sapere vivente", uno strumento per pensare e per agire nel presente e nel futuro, che tenga conto di una normativa nazionale non di rado bifronte, della gestione del tempo-scuola, degli strumenti e dei materiali a disposizione, della formazione degli insegnanti, e non da ultimo del "senso comune storico diffuso" (famiglie e media), non è semplice.

La riflessione pedagogico-educativa, i documenti internazionali, la ricerca e la sperimentazione didattica degli ultimi decenni, gli esiti di indagini condotte tra studenti e docenti, convergono su alcuni punti fermi e irrinunciabili: *l'approccio per*

competenze, l'organizzazione di un *curricolo verticale essenziale strutturato per conoscenze e abilità*, organizzato attorno a nuclei tematici portanti e in cui si attui una forte *selezione dei contenuti*, la scelta di *metodologie didattiche attive* per favorire motivazione e apprendimenti.

Biennio

Storia

COMPETENZA 1

Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base del confronto tra diverse aree geografiche e culturali

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nella loro dimensione geografico/spaziale. • Individuare gli elementi costitutivi e i caratteri originali delle diverse civiltà studiate. • Cogliere i nessi causali e le reti di relazioni tra eventi storici (economiche, sociali, politiche, culturali). • Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica. • Esporre i temi trattati in modo coerente e articolato, utilizzando il lessico disciplinare specifico. • Utilizzare atlanti storici e geografici, carte tematiche, grafici, tabelle sinottiche e costruire mappe concettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere la diffusione della specie umana sul pianeta, le diverse tipologie di civiltà e le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale.</i> • <i>Conoscere le civiltà antiche e altomedievali con riferimenti a coeve civiltà diverse da quelle occidentali.</i> • <i>Conoscere le civiltà dell'Antico vicino Oriente, civiltà giudaica, civiltà greca, civiltà romana, avvento del Cristianesimo, l'Europa romano-barbarica, società ed economia nell'Europa altomedievale, la Chiesa.</i> • <i>nell'Europa altomedievale, la nascita e la diffusione dell'Islam, Impero e regni nell'alto medioevo, il particolarismo signorile e feudale.</i> <p><i>Nell'acquisizione delle conoscenze, assi tematici di particolare rilevanza sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>La rivoluzione agricola e la rivoluzione urbana.</i> • <i>L'economia del mondo antico come economia di sussistenza prima e poi come economia schiavista.</i> • <i>Le strutture politiche e istituzionali dall'età antica all'età altomedievale.</i> • <i>L'organizzazione e il ruolo del sacro nelle civiltà dell'Antico vicino Oriente, giudaica, greca, romana e altomedievale.</i> • <i>I processi di trasformazione delle tecniche e delle culture materiali dall'età antica all'età altomedievale.</i>

Storia locale <ul style="list-style-type: none"> Comprendere le diverse scale - mondiale, europea, nazionale e locale - degli eventi storici. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione alcuni eventi storici a dimensione locale con eventi su macro-scala.
---	---

COMPETENZA 2

Riconoscere e comprendere i processi di continuità e mutamento nello sviluppo storico mettendoli in relazione con eventi e problemi del mondo contemporaneo.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione le forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali del passato con quelle della storia presente. Comprendere la coesistenza nella storia dell'umanità di permanenze di lunghissima durata e di rotture rivoluzionarie portatrici di grandi processi di trasformazione. Riconoscere l'origine e la peculiarità delle forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali della tradizione occidentale, e confrontarle con altre tradizioni culturali a livello mondiale. 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Conoscere l'origine e la peculiarità delle forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali del passato.</i> <i>Conoscere i concetti storici di permanenza e mutamento, colti, ad esempio, in ambiti quali il sistema città-campagna, l'evoluzione della tecnica, il rapporto col trascendente, il ricorso alla guerre nelle relazioni umane, ecc.</i>

COMPETENZA 3

Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo della documentazione e delle fonti e saperla praticare in contesti guidati.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le diverse tipologie di fonti e comprendere il diverso contributo informativo che esse offrono. Leggere diversi tipi di fonti e ricavare informazioni da utilizzare per produrre brevi esposizioni storiche. Utilizzare in modo appropriato il lessico-base della storiografia Confrontarsi con letture storiografiche diverse e percepire il carattere problematico della ricostruzione del passato. 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Conoscere il concetto di fonte storica.</i> <i>Conoscere le diverse tipologie di fonti relative agli eventi storici trattati nel primo biennio.</i> <i>Conoscere il processo di ricostruzione storica (problematicizzazione e ipotesi, tematizzazione, uso e analisi di fonti e documenti, uso di testi, raccolta di informazioni, verifica dell'ipotesi, produzione del testo).</i> <i>Utilizzare Internet (siti dedicati, portali ecc.) e le sue potenzialità per il reperimento di fonti e informazioni.</i>

Indicazioni metodologiche

La didattica per competenze ridefinisce l'insegnamento e l'apprendimento, abbandonando modalità prevalentemente trasmissive e mirate all'acquisizione prevalentemente mnemonica di una serie di informazioni sul passato. Si tratta di un profondo cambiamento che affianca alla necessaria padronanza di conoscenze storiche la consapevolezza di come si sono prodotte, la capacità di utilizzare operatori cognitivi, la capacità di mettere le conoscenze in relazione con il presente e di usarle per argomentare il proprio punto di vista e comprendere quello degli altri.

La prima condizione per poter proporre efficacemente un modello didattico per competenze è quella di operare **un'essenzializzazione del curriculum di storia** secondo criteri che assolvano alle nuove finalità del sapere storico e operino una selezione ragionata dei contenuti.

Si tratta di rintracciare le significatività del passato per il nostro presente e soffermarsi ad enucleare quelle situazioni geo-politiche e socioeconomiche, quelle istituzioni sociali e politiche, le correnti culturali e gli apporti tecnologici, le idee e i concetti che sostanziano il mondo in cui viviamo.

Dentro la complessità delle storie delle civiltà, anche antiche, vanno rintracciati quegli elementi e quei valori "fondanti" che, pur lontani nel tempo e nello spazio, sono entrati a far parte del bagaglio culturale nel quale noi oggi ci riconosciamo.

Il docente organizza il curriculum attorno ad alcuni moduli tematici o percorsi e adotta un metodo di lavoro laboratoriale in cui mette in primo piano la centralità degli studenti, la loro motivazione, il loro ruolo di attori consapevoli del processo di apprendimento.

Si tratta di approntare il lavoro degli studenti, in gruppo o individualmente, affinché siano in grado di ricavare informazioni dalle fonti ed esporre le conoscenze acquisite utilizzando un linguaggio appropriato.

Considerato il poco tempo a disposizione, è realistico pensare di proporre, in corso d'anno, **uno o al massimo due laboratori storico-didattici**, inseriti in un quadro storico di riferimento coerente.

Il nesso *presente-passato-presente* rappresenta uno degli elementi fondanti sia nella ricerca storiografica sia nell'insegnamento/apprendimento della storia. La conoscenza storica viene utilizzata nel presente e ha la funzione di favorire, negli studenti, la comprensione del mondo in cui vivono.

Il docente considera il **collegamento interdisciplinare** con le altre discipline del curriculum (economia, sociologia, geografia antropica, antropologia, demografia, statistica ecc.) in relazione ai diversi indirizzi di studio. In particolare la geografia è integrata nel curriculum di storia per gli aspetti che riguardano il rapporto uomo-ambiente-cultura, territorio e confini, paesaggio, ecc.

Le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** rappresentano un valido strumento di sostegno e di facilitazione dei processi di insegnamento/apprendimento della storia, offrendo un approccio multimediale all'informazione storica (verbale, iconico, audiovisivo), una pluralità di percorsi di lettura, un'organizzazione della conoscenza in dimensione multi-prospettica.

Verifica e valutazione

Nella **valutazione iniziale** il docente deve considerare, oltre alle conoscenze e abilità degli studenti, anche quale immagine della storia e della sua utilità essi possiedano.

Utili **strumenti di verifica formativa** possono essere ad esempio: *esercizi su testi storici* (finalizzati a riconoscere l'organizzazione tematica, il fatto storico, la concettualizzazione, eventi permanenze-mutamenti, problematizzazioni ecc.) e il *colloquio orale*. Con tali modalità l'insegnante può avere un feedback sugli apprendimenti della classe e lo studente può prendere coscienza del suo percorso di apprendimento, anche in assenza di un voto, in un'ottica di autovalutazione intesa come processo di verifica del proprio sapere ma anche di consapevolezza della propria identità.

Nella **valutazione sommativa** la scelta di quali strumenti di verifica utilizzare è legata a "che cosa" si intenda valutare: **conoscenze, modelli di spiegazione, sistemi di conoscenze, competenze metodologiche, comprensione e produzione di un testo**:

<u>Prova strutturata: test o quesiti a scelta multipla</u>	<u>Verifica l'acquisizione di conoscenze</u>
<u>Prova non strutturata o semistrutturata: sintesi, schedatura di documenti, saggio breve, ricerca ecc.</u>	<u>Verifica l'abilità e allo sviluppo di competenze</u>

Geografia

Premessa

L'insegnamento della geografia, in un mondo in profondo mutamento (con rapporti uomo-natura sempre più complessi e con equilibri più fragili), dovrebbe svolgere una funzione educativa di grande rilevanza formativa. I processi di umanizzazione in atto, pur nelle prospettive dovute agli sviluppi della tecnica e della scienza, sono preoccupanti per le risorse che consumano e per le disuguaglianze che tendono a produrre e ad accrescere. D'altra parte, consumo di risorse e di spazi e conflittualità spaziali costituiscono altrettanti problemi di enorme interesse geografico, che dovrebbero trovare adeguata trattazione nella loro trattazione didattica, soprattutto in chiave interdisciplinare.

Alla crescita economica, valutata più che altro in termini quantitativi di possesso e interpretata come strumento di benessere per la realizzazione di stabilità socioeconomica e politica, si sacrificano spesso la qualità della natura e dell'ambiente e le diversità culturali. Si sviscerano, inoltre, le testimonianze del passato, così come spesso si smarrisce l'attenzione

nei confronti del futuro. Nell'azione didattica la contemporaneità della geografia, sviluppando le varie tematiche, deve comprendere lo spessore temporale in tutte le sue manifestazioni. Il presente, infatti, allaccia nel flusso temporale incessante il passato e il futuro; solo così lo spazio acquisisce profondità, offrendo il dinamismo necessario per leggere la società e il territorio nei loro continui cambiamenti alle diverse scale geografiche. Lo spazio, privato della vivacità prodotta dal cambiamento, si traduce nell'insegnamento di una geografia dell'immobilità e dell'invariabilità delle nozioni; ovvero in una geografia deprecata a parole, ma non ancora definitivamente scomparsa. È la geografia dei mari, dei monti e dei fiumi, delle città e delle capitali, ristretta in un elenco di dati, che non stimola ragionamenti articolati, non mette in relazione temi e problemi, non prospetta soluzioni possibili. Eppure la geografia è, in qualche modo, una storia del presente, che sfida le situazioni dell'oggi, inquadrandole in una visione futura.

Primo biennio

Geografia

COMPETENZA 1

Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; interpretare fatti e fenomeni, anche mediante operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere e analizzare un territorio utilizzando concetti, strumenti e metodi della geografia. • Leggere e comprendere rappresentazioni cartografiche e grafiche. • Utilizzare strumenti informatici per rappresentare fatti e fenomeni geografici. • Riconoscere nel territorio i segni e le impronte del passato. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere metodi e strumenti di rappresentazione dei fenomeni geografici : coordinate geografiche, varie tipologie di carte storiche, geografiche e tematiche.</i> • <i>Conoscere le trasformazioni del rapporto uomo-ambiente nelle diverse realtà geografiche.</i>

COMPETENZA 2

Comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall' interazione tra uomo e ambiente; riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dalle società sul territorio.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere l'interdipendenza dei fattori geografico-fisici e socio-culturali per la diffusione e ripartizione dei gruppi umani. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere le relazioni tra ambiente, società, economia, in riferimento a temi di stretta attualità (flussi migratori attuali e del passato, inquinamento, fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili, alimentazione e malnutrizione,</i>

biodiversità, squilibri fra regioni del mondo, responsabilità verso le generazioni future).

COMPETENZA 3

Riconoscere e confrontare territori vicini e lontani e culture diverse, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropica, economica, politica, culturale ecc.).

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Analizzare i processi di cambiamento del mondo contemporaneo, riconoscendo la permanenza di elementi e fattori presenti già nelle epoche passate. Riconoscere gli aspetti fisico-ambientali, socio-culturali, economici e geopolitici dell'Italia, dell'Europa e delle principali aree del mondo. Analizzare casi significativi per fare comparazioni, evidenziare differenze e similitudini in ambito economico, politico e socio-culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere la distribuzione degli insediamenti, delle attività economiche e delle risorse di un territorio. Conoscere i processi e fattori di globalizzazione (innovazione tecnologica e telematica; ruolo dei mass media; delocalizzazione produttiva e mercati; sviluppo dei trasporti) e le diversità culturali nel villaggio globale; Conoscere i processi insediativi e di urbanizzazione e le dinamiche demografiche; Conoscere le relazioni geopolitiche in relazione alle diverse scale; Conoscere le caratteristiche fisico-ambientali, socio-culturali, economiche e geopolitiche relative a: Italia e regioni/aree italiane; Unione Europea ed articolazioni regionali (Aree extraeuropee: i principali Stati e i grandi spazi regionali (America anglosassone, America Latina, Africa del Nord e Medio Oriente, Africa sub-sahariana, Asia orientale, Asia meridionale, Sud Est asiatico ecc.).

COMPETENZA 4

Rilevare le conseguenze dell'azione degli uomini sul territorio, per riconoscere l'importanza della sostenibilità territoriale; scegliere comportamenti responsabili e rispettosi degli ecosistemi ambientali

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> Analizzare il rapporto uomo-ambiente attraverso le categorie spaziali e temporali. Riconoscere le relazioni esistenti tra ambienti fisici (paesaggi geomorfologici, aree climatiche) e sviluppo delle attività umane. Riconoscere l'importanza della sostenibilità territoriale, la salvaguardia degli ecosistemi e della bio-diversità, e l'adeguamento dei comportamenti individuali all'ecosistema. 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere la diversità dei paesaggi in rapporto alle dinamiche umane e alla loro evoluzione storica. Conoscere aree climatiche, ambiente e ruolo degli esseri umani nei cambiamenti climatici e micro-climatici. Conoscere il valore del paesaggio, anche come attrazione turistica.

Indicazioni metodologiche

L'insegnamento della geografia, grazie a un apprendimento significativo, deve garantire agli studenti l'acquisizione di competenze geografiche di base.

L'approccio ai contenuti proposti, quindi, deve stimolare un apprendimento critico e rielaborativo, piuttosto che meramente nozionistico, pur non trascurando l'importanza di una buona base mnemonica di conoscenze, anche toponomastiche, che consenta allo studente di sapersi **orientare nel proprio spazio e di saper collocare i fenomeni** e i processi in dimensioni spaziali a diverse scale territoriali.

Nell'ambito della metodologia della ricerca-azione si sviluppa non soltanto l'osservazione diretta ma anche quella indiretta, che si avvale di una quantità di strumenti fortemente diversificati (tradizionali e innovativi): da quelli iconici e della geograficità a quelli letterario-linguistici. Se ne segnalano solo alcuni: carte geografiche a diversa scala e tematismo, dati statistici e quantitativi, fotografie (da quelle d'archivio a quelle digitali), disegni, grafici e dipinti, immagini da telerilevamento, filmati e documentari, testi di divulgazione, resoconti di viaggio, guide turistiche, opere letterarie (in prosa e poesia). In questo contesto l'utilizzo delle nuove tecnologie contribuisce alla metodologia della ricerca.

Proposte di laboratorio

1. Leggere il territorio con gli strumenti specifici della geografia:

Cartografia e repertori statistico-demografici; realizzazione di grafici e tabelle (areogrammi statistici, istogrammi e piramidi delle età) anche con l'uso di programmi elettronici (Word, Excel, ecc.).

2. Analizzare e confrontare territori e culture diversi, attraverso gli strumenti e i metodi della geografia:

Riconoscere le differenze di sviluppo economico e umano, gli squilibri economici e sociali, i flussi migratori, il lavoro minorile, la qualità della vita, lo sviluppo sostenibile, il consumo critico.